



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1759 del 13/06/2011

Prot n° 201100597 del 21/01/2011

Ditta proponente IMPRESA DI MARCO srl

Oggetto Impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) di rifiuti ceramici e inerti - Prosecuzione dell'attività.

Comune dell'intervento CARSOLI Località

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale Punto 7 All. lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Servizio Beni Ambientali avv. Valeri

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. D'Eramo

Direttore ARTA geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

arch. Ciaramellano

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. De Iulis

ANAGRAFICA

OGGETTO Impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) di rifiuti ceramici e inerti - Prosecuzione dell'attività.

PROPONENTE IMPRESA DI MARCO srl con sede legale a Carsoli via Tiburtina Valeria km 70,00

LOCALIZZAZIONE INTERVENTO Comune di Carsoli - Via Tiburtina Valeria 5 QUATER Km 4+800

RESPONSABILE DELLO SIA ing. Morisi



Handwritten signatures and initials on the right side of the page.



## GIUNTA REGIONALE

RIFERIMENTI NORMATIVI Punto 7 All. lett. zb D.Lgs n. 152/2006 e smi  
PUBBLICAZIONE Arrivo 19.01.2011-prot. n. 597/BNVIA del 21.01.2011-BURA del 19.01.2011 n. 46 -Comune prot.254 del 12.01.2011. Inviata documentazione integrativa con nota acquisita in atti al prot. 3719 del 22.04.2011 a seguito di sospensione richiesta dalla ditta con nota prot. 2065 del 03.03.2011

### ELENCO ELABORATI

R01 Studio preliminare ambientale - A01 Corografia, Carta Tecnica Regionale - A02 Planimetria inquadramento Catastale - A03 Stralcio Urbanistico Vigente - A04 Planimetria dell'Impianto - A05 Planimetria di insieme per l'individuazione degli edifici sensibili - A06 Copie Documenti autorizzativi e certificazioni - A07 Copie relazioni di: - realizzazione di un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia a servizio di impianto trattamento inerti; - Valutazione di Impatto Acustico Ambientale Previsionale - A08 Documentazione fotografica - Relazione integrativa- Relazione geologica - Tav 3 e 4 Trattamento acque: Relazione tecnica e Tavole grafiche integrative - Planimetria di classificazione edifici su CTR -Copie autorizzazioni (concessione a sanatoria, iscrizione Albo, agibilità, ecc.)

### PIANIFICAZIONE E VINCOLI

PRP - zona C1 ambito montano

AREE PROTETTE -Z.P.S.- S.I.C. - assenti

PRG area agricola E1

V. IROGEOLOGICO zona interessata

V. PAESAGGISTICO art. 142 D.lgs 42/2004 (torrente valle mura) già acquisito il nulla osta nel 1995 a sanatoria per i fabbricati e richiesto e già rilasciato (in atti) contestualmente all'avvio della presente procedura.

PAI (TEVERE) area non interessata

CRITERI L.R. 45/2007 vengono esaminati i criteri localizzativi; tra l'altro si segnala che:

- parte dell'area interessata alla messa in riserva è all'interno della fascia dei 150 mt da fiumi e torrenti mentre l'impianto di conglomerati già esistente è nella fascia dei 50 mt
- non vengono segnalate funzioni sensibili nel raggio di 2 km, anche se all'interno di tale raggio è presente il comune di Carsoli.

- l'impianto è ubicato nei pressi di infrastrutture esistenti (Tiburtina Valeria)

- si trova in area agricola (è stato considerato criterio preferenziale)

- i criteri riferiti alla protezione delle risorse idriche non sono stati esaminati

### DESCRIZIONE DEL PROGETTO E DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Trattasi di attività di messa in riserva (R13) e trattamento di rifiuti ceramici e inerti non pericolosi per il recupero di materia (R5). La ditta è già ISCRITTA ALL'ALBO GESTORI DEI RIFIUTI n. 104/AQ con decorrenza 08.08.2007 per le seguenti tipologie, operazioni e quantità:

TIPOLOGIA: 7.1 - attività a) b) c) quantità 2000 t/a

Codici CER: 101311 - 170101-170102 -170103 -170802 - 170107 -170904 - 200301

TIPOLOGIA 7.2 - attività f) quantità 500 t/a

Codici CER: [010399][010408] [010410][010403]

TIPOLOGIA 7.6 - attività b) c) quantità 500 t/a -

Codici CER: [170302].

Si precisa che nell'elaborato R01 vengono riportate anche le attività di recupero 7.2. a) (Utilizzo del granulato per produzione di conglomerati bituminosi) e quella 7.6 a) (produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo). Nella successiva Relazione Integrativa la ditta chiarisce che tali attività sono state riportate per errore in quanto la materia prima seconda che deriva dal trattamento dei rifiuti 7.2 e 7.6 viene utilizzato solo per rilevati stradali, mentre la produzione di conglomerati viene effettuata esclusivamente con l'utilizzo di materie prime.

Con il presente progetto la ditta (che dichiara che sta provvedendo ad adeguare l'iscrizione anche nel Registro Provinciale) intende proseguire l'attività con le **STESSE TIPOLOGIE ATTIVITÀ E QUANTITÀ PER UN TOTALE DI 3000 t/a** adeguando l'impianto alle nuove normative ambientali

L'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti speciali non pericolosi si svolge su una porzione dell'area di proprietà di SUPERFICIE pari circa 12.500 mq dove sono state già realizzati:

- piazzale pavimentato per la messa in riserva (R13) dei rifiuti inerti derivanti da demolizione per il recupero (R5), mediante frantoio mobile, e per lo stoccaggio della Materia Prima Seconda recuperata.

- recinzione, muri di cinta

- impianto di irrigazione, con irrigatori posizionati nel piazzale e lungo il percorso dei mezzi di servizio

- strada di accesso al piazzale

Nell'area è inoltre presente una zona dove viene depositata anche materia prima, non derivante quindi dalle operazioni





## GIUNTA REGIONALE

di recupero

Nell'area di proprietà si trova anche un impianto di conglomerati bituminosi realizzato con permesso di costruire a sanatoria rilasciato nel 2008 (in atti) costituito da (vedasi anche planimetria impianto): magazzino, cabina comando, pesa a terra, cabina elettrica, impianto di produzione di conglomerato bituminoso, deposito, tramogge.

Sono attuate le seguenti soluzioni tecniche:

**PAVIMENTAZIONI** le aree di messa in riserva e recupero sono pavimentate con conglomerato cementizio e delimitati da rialzi in cemento mentre la strada di accesso è asfaltata, con pendenze idonee alla raccolta delle acque.

**TRATTAMENTO ACQUE** Verrà realizzato un sistema di raccolta delle acque di irrigazione (vedasi sotto) e di quelle piovane con alcuni pozzetti e griglie collegato ad una vasca di decantazione posizionata a valle del piazzale, con un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia. Sono previste n. 3 vasche per la decantazione e l'accumulo delle acque reflue ed un serbatoio per l'accumulo delle acque reflue trattate (vedasi progetto e dimensionamento, Tav A07 e Tav 3 e 4 integrative che tuttavia non prende in considerazione tutte le aree). Le acque eccedenti verranno scaricate sul corpo idrico superficiale (torrente Valle Mura)

**TRATTAMENTO POLVERI** Verrà realizzato un sistema di irrigazione per l'abbattimento delle polveri diffuse. In particolare l'impianto di frantumazione mobile è dotato di nebulizzatori ad acqua, posizionati nella parte superiore ed inferiore alla bocca del frantoio. Per le aree di lavorazione, sono previsti dei nebulizzatori con postazione fissa nei punti più significativi (vedasi ubicazione nella tav. 3) Il sistema di irrigazione verrà alimentato attraverso le stesse acque piovane dopo il trattamento.

**RIFIUTI** Gli eventuali scarti, ovvero frazioni di materiale in ingresso (plastica, legno, ferro, vetro) non compatibili con il trattamento di recupero, con annotazione al registro di carico e scarico dell'impianto, vengono depositati temporaneamente in contenitori appositi per poi essere avviati a recupero presso impianti autorizzati

**CICLO LAVORATIVO** Nello studio viene descritta la sequenza delle operazioni condotte e il ciclo lavorativo dell'impianto di frantumazione

**ATTREZZATURE** Nell'impianto saranno utilizzati un frantoio mobile oltre a nastri trasportatori, mulino, vaglio dei quali si dichiara la conformità alle norme di settore

**IMPATTI E MITIGAZIONI**

Vengono analizzati gli impatti ed in particolare si riferisce quanto segue:

**ARIA** Considerando il ciclo produttivo l'unica fonte d'impatto risulta essere costituita dalle polveri prodotte, effetto mitigato dalle operazioni di irrigazione previste

**RUMORE** Viene allegato lo Studio di impatto acustico nel quale si conclude che il livello di rumore è nei limiti di legge (viene effettuato il confronto considerando l'area come industriale). Come mitigazione è prevista abbondante vegetazione, anche ad alto fusto, tutt'intorno.

**FLORA** L'area in cui è ubicata l'attività non risulta caratterizzata dalla presenza di specie arboree o vegetative di particolare interesse e quindi non interferisce

**FAUNA** Nello studio si riferisce che "nella zona in cui è ubicata l'attività non si incontrano presenze animali di pregio e specie protette, mentre nelle zone limitrofe, verso l'area del Parco Regionale Sirente - Velino, ogni ambiente ospita un particolare tipo di fauna, , anche se alcune specie, grazie alla loro capacità di adattamento, si possono incontrare sia sulle vette che nei prati a valle. ... La pressione antropica, già presente nell'area, rappresentata dal flusso legato alle attività produttive presenti, ha fatto sì che con il tempo trascorso gli animali che vivono in questi ambienti si sono via via abituati alla presenza dell'uomo".

**PAESAGGIO** L'intervento non va a modificare in alcun modo la morfologia attuale dei suoli ed inoltre l'impianto è già esistente (vedasi fotografie allegate al progetto)

**ACQUA** Si riferisce che nell'ambito del bacino idrografico del Fiume Turano non sono presenti corpi idrici sotterranei di

interesse. nè corpi idrici a specifica. Dalla rel. geologiche si evince che la falda si trova quasi a piano campagna

### **Osservazioni pervenute**

∥

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta **IMPRESA DI MARCO srl**

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) di rifiuti ceramici e inerti - Prosecuzione dell'attività.  
da realizzarsi nel Comune di **CARSOLI**

**IL COMITATO CCR-VIA**





GIUNTA REGIONALE

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

**ESPRIME PARERE**

**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

Fatto salvo il dovuto parere da parte dell'Autorità di Bacino riguardo eventuali rischi idraulici;  
si ritiene necessario eseguire un monitoraggio le cui modalità dovranno essere concordate con l'ARTA;  
si ritiene necessario adeguare l'impianto di trattamento delle acque meteoriche alla L.R. 31/2010.

I presenti si esprimono all'unanimità.

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

avv. Valeri

ing. D'Eramo

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis

arch. Ciaramellano

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

